Banca Popolare di Vicenza

CARPE DIEM

Banca Popolare di Vicenza

Anno XV- Numero 1 Marzo 2015

"PER NON DIMENTICARE"

Nella cornice elegante di villa Contarini a Piazzola sul Brenta il 5 novembre il direttore regionale dell'Ufficio Scolastico, dott.ssa Daniela Beltrame e l'assessore regionale all'istruzione, dott.ssa Elena Donazzan hanno consegnato ad allievi del Veneto i premi del concorso " Celebrazione del Centenario della Grande Guerra- 1914: verso l'entrata in Guerra dell'Italia"" alla presenza di studenti, genitori, docenti e dirigenti scolastici. La scuola secondaria Barolini ha partecipato con due studi fatti dalla 3.B e 3.C dello scorso anno scolastico ed ha vinto, oltre all'attestato, 500 euro. Interessanti i lavori inviati, uno verteva sulla disputa tra interventisti e non, l'altro sulle posizioni assunte dai gruppi femminili rispetto alla guerra e ai suoi effetti. Gli elaborati sono frutto di una ricerca bibliografica, di letture, dell'esperienza al museo del Risorgimento di Vicenza con gli alpini del gruppo Reolon di San Pio X, della collaborazione con l'attrice Paola Rossi per approfondire aspetti della guerra d'alta quota. Se il primo impatto, soprattutto per alunni stranieri, non è stato facile per un'ovvia distanza culturale, condiviso è stato lo stupore di una guerra fatta e combattuta per un principio di territorialità, una guerra dei confini, quando invece ora a scuola si insegna ad essere cittadini del mondo. Di rilievo le riflessioni emerse, soprattutto nella ricerca relativa ai gruppi femminili, quando il no alla guerra individua come strumento di pace il confronto politico, la diplomazia, il ragionamento, la capacità di non fare facili scelte di massa..Profondi anche i lavori di altre scuole, come la ricostruzione di vite di compaesani attraverso documenti, la produzione di un trittico con colori acrilici specchio dei territori della grande guerra, dell'importanza dell'aviazione, della proclamazione di entrata in guerra dell'Italia da parte del re Vittorio Emanuele. Di forte impatto emotivo l'avvio della giornata con il canto dell'inno d'Italia e la lettura di lettere dal fronte. L'assessore ha spiegato i motivi del concorso, il centenario di una guerra fisicamente vicina al Veneto lungo l'arco delle Prealpi, presente nella memoria e nel vissuto delle nostre famiglie, fondamento del rispetto che si deve a chi si è messo in gioco e ha posto i presupposti per l'educazione del popolo italiano. Il direttore regionale ha sottolineato come la grande guerra debba essere monito per i giovani e le future generazioni per creare e coltivare la pace e la cittadinanza attiva. Perciò mi piace concludere il ricordo di una giornata particolare, citando il pensiero conclusivo degli alunni di 3B e 3C "Ci sembra inopportuno cercare di convincere dei bambini che quella guerra era diversa dalle altre ed era più giusta", segno del tempo che è passato, ma forse anche consapevolezza del bene inestimabile della pace. Per la scuola Barolini ha ritirato il premio Marta Stocchero, ex alunna della classe 3.C

Centenario GRANDE GUERRA
Regione del Veneto
Storie di guerra luoghi di pace
Concorso per le scuole del Veneto
1914: verso l'entrata in Guerra dell'Italia
All'Istituto Comprensivo "A. Barolini" di Vicenza
viene assegnato il
7° PREMIO
di € 500,00
- categoria: scuole secondarie di I grado -
per l'elaborato
" Le donne e la Grande Guerra "
Piazzola sul Brenta, 5 novembre 2014
L'Assessore Regionale all'Istruzione, alla Formazione e al Lavoro
ELENA DONAZZAN

Emanuela Vicari

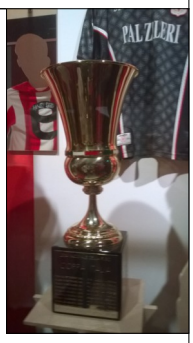
PIU' ATTENZIONE AL CYBERBULLISMO

Lunedì 19 gennaio abbiamo avuto nella palestra della Tiepolo un interessante incontro sul cyberbullismo con due agenti di polizia postale, Mauro Miotello e Gianluca Introna. I poliziotti ci hanno messo in guardia sui gravi rischi che corriamo quando postiamo nostre immagini e foto sui social network, condividendole non solo con i nostri amici, ma anche con sconosciuti, che potrebbero farne un uso scorretto. A corredo delle loro parole, ci hanno fatto vedere alcuni video con protagonisti ragazzi vittime di aggressioni e violenze, arrivati in taluni casi addirittura al suicidio. Nella seconda parte dell'incontro, c'è stato il dibattito in cui gli agenti hanno risposto alle nostre domande e curiosità. Come monito finale ci rimane la frase che concludeva un video: ''Teniamo per noi quello che amiamo''!

Sarah Memedi 2.A
Chiara Torresan 2.A

VISITA ALLA MOSTRA SUGLI EROI DEL CALCIO

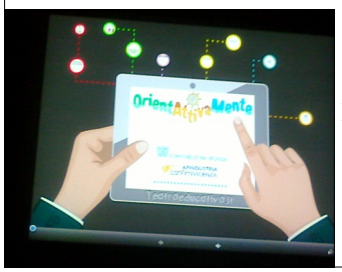
Venerdí 3 ottobre con la nostra classe assieme alle altre seconde siamo andati a vedere in Basilica Palladiana la mostra "Gli eroi del calcio". Siamo partiti e abbiamo raggiunto il centro a piedi verso le 11. Appena siamo entrati, c'erano delle vetrine con le scarpe di Cristiano Ronaldo e Ronaldo. L'organizzatore Gianni Grazioli ha parlato della mostra e del Grande Torino. Poi ci siamo divisi in due gruppi: un gruppo con una guida, invece l'altro con il Prof. Lazzari, con cui ero io. Siamo entrati prima noi e nella prima sala, dove c'erano magliette e scarpini dei giocatori fino agli anni '40, abbiamo notato che le magliette erano di lana e quindi pesanti. Proseguendo, c'erano maglie dei grandi campioni come Zoff, Rivera, Paolo Rossi e molti altri. Verso la quinta sala, c'erano delle maglie dei giocatori che sono in attivitá, peró tra i "vecchi", ad esempio Del Piero e le sue scarpine, Totti e Buffon, oppure altri giocatori che comunque conosciamo perché hanno smesso di giocare pochi anni fa, come Maldini. Dopo c'era una vetrina con solo le scarpine, le maglie della Juve e il Pallone d'Oro di Rossi. Inoltre c'erano delle maglie di Baggio, Maradona e il prof ci ha fatto notare che c'erano gli sponsor. C'erano anche maglie dei giocatori che giocano o giocavano in serie A, come Balotelli, Denis, Chiellini, Di Vaio, Cassano e molte altre. Le scarpe che mi hanno colpito di piú sono quelle di Marchisio e Bonucci, ma anche quelle di El Sharawy perché è tra i miei giocatori preferiti. Un'altra stanza era dedicata a tutti i grandi calciatori che non giocano in Italia dove c'erano maglie di fenomeni come Bale, Ronaldo, Iniesta, Xavi, Xabi Alonso, Gerrard e tante altre. Abbiamo anche visto una vetrina con le maglie di tutte le squadre frequentate da Baggio. L'ultima sala era dedicata completamente al Vicenza, con le maglie dei giocatori che hanno lasciato il segno nel Vicenza, ovvero quelle di Rossi, Baggio, Schwoch, Morosini, la maglia nera e, la cosa che aspettavo di piú, ovvero la Coppa Italia. Poi, finita la mostra, visto che l'altro gruppo era in ritardo, c'hanno lasciato giocare a Fifa. Infine siamo andati in una specie di tribuna e tutti assieme abbiamo fatto una foto. Le cosa che mi sono piaciute di piú sono state la Coppa Italia del Vicenza e le scarpe di El Sharaawy. Mi sono davvero divertito molto.



Andrea Colò 2.A

ORIENTATIVAMENTE IN FIERA

Lunedì 11 novembre, noi studenti di terza della Barolini, insieme a tutte le classi terze di città e provincia, abbiamo assistito allo spettacolo “OrientativaMente” organizzato dalla Confindustria, in collaborazione con Apindustria, che ha avuto luogo alla Fiera di Vicenza. É stato uno spettacolo molto divertente, con attori molto bravi. L'obbiettivo era aiutarci a focalizzare le nostre aspettative e attitudini personali, per capire come proseguire con consapevolezza il nostro cammino scolastico, scegliendo un corso di studi che sia adatto alle nostre caratteristiche. Hanno saputo rendere ironico un argomento che, forse da molti di noi, è visto come una scelta difficile, da prendere molto seriamente. Il nostro cammino è ancora lungo e dobbiamo scegliere al meglio le diverse vie da seguire, per avere il futuro che noi desideriamo. Abbiamo assistito ad uno spettacolo originale e diverso da tutti, ci ha chiarito le idee su i metodi che dobbiamo utilizzare, ma soprattutto ci ha insegnato a scegliere quello che più ci piace, quello che noi vogliamo. Nella nostra decisione non dobbiamo seguire un amico perché non vogliamo essere soli: dobbiamo pensare con la nostra testa e frequentare una scuola che sia adatta alle nostre caratteristiche e alle nostre passioni.



Giorgia Guglielmi 3.B

CON "VENICE IN LINGUA" L'INGLESE E' MIGLIORATO...

Il 9 ottobre la classe 3.C è andata in uscita didattica a Venezia, accompagnata dalle professoresse Lotto, Mucciolo e Pasqualotto. Lo scopo didattico era scoprire come ci si relaziona con persone di altre nazionalità in una lingua comune, l'inglese.
Ci siamo trovati tutti insieme alla stazione ferroviaria di Vicenza alle 7:45. Il treno regionale diretto a Venezia è partito dal binario 3. Il viaggio ha avuto una durata di circa un'ora. All'uscita dalla stazione di Venezia, Silvia Simionato, la nostra guida, animatrice turistica dal 2004, che ci ha accolti e ci ha spiegato come si sarebbe svolta l'attività. Siamo stati divisi in quattro squadre formate da cinque alunni. Ogni squadra aveva il nome di un personaggio importante inglese vissuto a Venezia per qualche tempo. Le prime tre attività si sono svolte nei pressi della stazione ferroviaria e le altre presso Campo San Geremia. Si è trattato di un percorso in cui la lingua straniera, in questo caso l'inglese, è stata sperimentata in attività di osservazione e interazione con i turisti stranieri. Infatti la seconda attività che abbiamo svolto si basava sul dialogo tra noi alunni e i turisti provenienti da vari continenti. Durante la terza attività, invece, abbiamo dovuto cercare parole in inglese sui cartelli pubblicitari, sulle insegne e nei negozi sui cartelli accanto agli articoli in vendita. Le attività proposte sono state interessanti e ci hanno permesso di imparare divertendoci, ma anche di conoscere la bella città lagunare, le sue espressioni artistiche e la vita quotidiana.
Questa gita non la dimenticheremo facilmente!

Milan Bisenic 3.C
Alessandro D'Angelo 3.C

METTI UNA MATTINATA ALLA RICICLERIA OVEST

Giovedì 20 novembre siamo partiti con il pullman verso la ricicleria ovest di Vicenza con la professoressa Matteazzi e il professor Fin. Oltre a loro c'era una guida dell'Aim che ci ha fornito direttamente il pullman per il trasporto. Dopo venti minuti di pullman siamo arrivati alla ricicleria. Scesi, abbiamo visto pneumatici, elettrodomestici, metalli, damigiane,i diversi container dove vengono raccolti gli oggetti che si possono riciclare (carta, vetro, plastica, metalli, ecc.) e uno spazio per gli oggetti pericolosi e uno per gli oggetti di riutilizzo. Poi siamo arrivati al punto più importante della visita: la zona riutilizzo; qui sono sistemati gli oggetti che possono essere riutilizzati dando una veloce sistemata. Qui la guida ci ha proposto un breve quiz: ha preso dei fogli con disegnati sopra vari oggetti che vengono spesso trovati nella zona riciclaggio. Noi abbiamo fatto una "classifica" dei materiali che sono più presenti in quella zona. Alla fine ci hanno consegnato un libretto con tutti gli indirizzi dei vari artigiani per eventuali riparazioni. Dopo esser stati in ricicleria siamo tornati a scuola e in aula di scienze abbiamo eseguito un laboratorio creativo durante il quale dovevamo costruire oggetti utili. In conclusione abbiamo realizzato puntaspilli, braccialetti, collane, portachiavi, scatole, stelle di Natale, fiori e perfino due fucili. Mi è piaciuta questa giornata perché abbiamo riutilizzato cose inutili.

Nicola Cristofoli 1.B
Leonardo Zaffonato 1.B

PROVE D'ORCHESTRA PER IL…

PROVE PROVE PROVE PROVE PROVE PROVE PROVE PROVE PROVE PROVE

PROVE!!!

Anche quest'anno abbiamo realizzato moltissime prove d'orchestra per il concerto di Natale, che si è svolto il 10 dicembre nella chiesa di San Pio X. Da settembre, tutti i mercoledì, dalle 14.00 alle 15.45. Nelle ultime settimane, molti pomeriggi in più.
Quante difficoltà!
Quante sgridate!
Quanta stanchezza!
Ma anche quanta bellezza, quanto impegno, quanta tenacia e quanto divertimento!
E' stato bellissimo.
Durante le prove è successo di tutto, di più.
I professori erano spesso molto arrabbiati perchè alcuni alunni non studiavano, o non con costanza. Qualche volta, quasi sempre, c'erano delle false partenze: si cominciava e le tastiere non suonavano (cosa c'era di rotto o di scollegato? i cavi? le spine?); si ripartiva e le chitarre non erano accordate; si iniziava di nuovo e tutto era troppo veloce per le percussioni, che si sentono moltissimo e guai se sbagliano. Poi per un po' si suonava tranquillamente, ma entrava qualcuno nell'aula perchè aveva bisogno di uno dei professori, che doveva uscire, attraversare il mare di leggii, strumenti, cavi. Si suonava ancora, ma quel tal professore doveva ad un certo punto rientrare e allora ecco la nuova traversata nello stesso mare di prima. Nuovo tentativo e ancora il tempo sbagliato, nessuno che guardi il direttore d'orchestra, nessuno che ascolti gli altri strumenti, note clandestine, attacchi mancati.
Il punto della situazione lo facevano i capelli della prof.ssa Dal Lago, che dirigeva l'orchestra:
-capelli sul naso: momento di grande perplessità;
-capelli appiccicati alla frontre: momento di grande fatica, orchestra come un carico di mercurio da trascinare;
-capelli dritti come la cresta di un gallo: momento di entusiasmo, questo passaggio andava bene;
-risistematina veloce con la mano, da dietro in avanti, contropelo: momento di sosta, ma per ricominciare subito dopo.

La sera del concerto abbiamo sbagliato ancora qualcosa.
Però è stato bello lo stesso. Belli gli applausi. Bella la festa. Bella anche la voglia di tutti di congratularsi con noi. Un grazie ai nostri professori, per averci incitati, sostenuti, guidati.

Classe 2.B Musicale

...CONCERTO DI NATALE

Mercoledì 10 dicembre, chiesa di San Pio X, ore 14:30: iniziano le prove per il concerto di Natale. Durante la preparazione e il posizionamento degli strumenti la confusione è molta, la tensione e la paura crescono. Prova soprattutto l'orchestra, che deve eseguire alcuni brani da *Lo schiaccianoci* di Pëtr Il'ič Čajkovskij. Si tratta di una fiaba di Natale, che narra di una bambina di nome Clara alla quale viene regalato uno schiaccianoci, che durante la notte si anima e combatte contro il nemico, il Re dei Topi. Insieme a Clara lo Schiaccianoci riesce a salvare il suo regno e alla fine si trasforma in un essere umano. Alle 20.45, la chiesa è stracolma. Prendono la parola don Ferdinando e il Dirigente scolastico dott.ssa Emanuela Vicari Entrambi parlano della felicità dell'accoglienza e dello stare bene insieme. Don Ferdinando accenna ai valori universali della musica. La Preside si sofferma a riflettere sulla "chiamata" del Natale alla solidarietà, all'ascolto, all'armonia, al rispetto per l'altro. Poi va al microfono la prof.ssa Fabbian, che fa la presentazione tecnica del concerto al pubblico. I pianisti che devono suonare per primi sotto la direzione della prof.ssa Doria hanno il cuore a mille e lo stomaco contratto, ma si sforzano di sorridere, facendo capire al pubblico che sono orgogliosi di essere lì ad accompagnare il coro. Finisce la prima parte del programma e ci si posiziona per suonare i brani de *Lo schiaccianoci.* La professoressa Martina Dal Lago inizia a dirigerci. Il primo brano suonato è *Marcia*. L'esecuzione è perfetta all'inizio, meno verso la fine del pezzo..
Per fortuna gli applausi arrivano ugualmente.
Il secondo brano è *La danza del nonno*, una musica allegra e spensierata che Clara nella fiaba balla per riuscire ad addormentarsi.
Il terzo è *La danza degli zufoli*. Dal punto di vista tecnico, è un testo molto veloce, come *La danza del nonno. L' esercito del re dei topi* è un brano macabro, senza la presenza di una melodia precisa. La parte principale è assegnata al tamburo rullante che compie una parte ritmica importantissima. Nel corso della fiaba questa canzone rappresenta l' arrivo del re dei topi al castello incantato. *Il castello incantato sul monte di confettura è un brano come gli altri, però ha una melodia piuttosto rilassante.* Finisce anche la seconda parte del concerto.
Applausi. Ci rincuoriamo. La terza parte del concerto è diretta dalla prof.ssa Fabbian.
Ci coinvolge e ci commuove specialmente *Signore delle cime, canzone che Bepi de Marzi ha scritto più di cinquanta anni fa per un amico, scomparso in una escursione in montagna.*
Il testo della canzone è un dialogo con Dio Padre e con la Madonna Mamma, è una testimonianaza d'amore alla montagna e alla capacità della musica di ricordare ciò che è stato.
Applausi.
Tanti.
Bisogna spezzare la commozione e riportare il clima di festa. Ci si prepara per *Boomwacer Christmas.* E' l'ultimo pezzo suonato dall' orchestra, il più divertente, con colpi di scena. Il tema e *Jingle belles*; suonato da dei tubi chiamati "boomwacer", che in base alla lunghezza fanno le note . Per produrre il suono i suonatori battono in testa agli otto genitori a cui li vengono dati dei caschetti da cantiere. Il pubblico e soprattutto i ragazzi ridono ad ogni suono. Il pezzo è diretto dal prof Zordan.
Si va a casa contenti.

Classe 2.B Musicale

STELLA DI NATALE

Anche quest'anno noi ragazzi dell'indirizzo musicale della nostra scuola (tutti insieme: prima, seconda e terza) abbiamo organizzato con i nostri insegnanti "la Stella" per portare l'emozione del Natale nel nostro quartiere.
I brani eseguiti durante la settimana dal 15 al 19 dicembre sono stati scelti dai docenti di strumento e noi li abbiamo preparati durante le ore di lezione: "O tannenbaum", "Jingle bells", "Metti l'agrifoglio in casa" ecc.
Il ritrovo era per le 17,15 a scuola, in modo da prepararsi e organizzarsi con il materiale.
Si partiva dalla scuola verso le 17,30 e, cambiando percorso ogni giorno, abbiamo suonato e cantato lungo le vie principali del nostro quartiere: mentre gli insegnanti e noi ragazzi di seconda e delle terze suonavamo, i ragazzi della prima avevano il ruolo di cantanti e di "raccoglitori" di offerte.
Chi ci incontrava per strada, vedeva una fila di "Babbi Natale" con il berretto bianco e rosso con il pon-pon che camminavano cantando e suonando guidati dai professori.
Per noi ragazzi è una bellissima esperienza, perchè la musica natalizia con cui volevamo rendere felici le persone emozionava anche molti di noi, anche se qualcuno era un po' impaurito o indifferente …
L'iniziativa della Stella, in cui i nostri insegnanti credono molto, ha lo scopo non solo di trasmettere la gioia e l'allegria di questo bel periodo, ma anche di raccogliere fondi per acquistare materiale utile alle classi ad indirizzo musicale. Al fine di rendere più stimolante la raccolta, gli insegnanti durante la settimana hanno diviso le "squadre di raccoglitori" a seconda dello strumento che studiano: il gruppo vincitore riceverà un premio in materiale scolastico.

Classe 2.B Musicale

IL SAGGIO DEL CORSO A

Per Natale abbiamo organizzato assieme alla professoressa Fiori un saggio con le diverse canzoni che avevamo fatto durante i primi 3 mesi di scuola. Abbiamo suonato "In The Bleak Midwinter" come prima canzone e "Jingle Bells" come ultima. Sul palco eravamo noi della 2.A con i compagni della 3.A. Sono venuti ad ascoltarci molti genitori e abbiamo dato il meglio di noi, perché volevamo mostrare tutto quello che avevamo imparato. E' stato bello mostrare ai genitori quello che la nostra professoressa di musica ci ha fatto imparare.

Chiara Torresan 2.A

IL GIOVANE FAVOLOSO

La mattina del 7 novembre 2014 tutte le classi terze dell'Istituto Comprensivo 4 "A. Barolini" sono andate a vedere il film sulla vita di Giacomo Leopardi "Il giovane favoloso".

L'opera inizia con tre bambini che giocano dietro ad una siepe del giardino di una casa silenziosa . Sono i fratelli Leopardi e la siepe è l'elemento della natura oltre il quale Leopardi cercherà di gettare lo sguardo. Il padre è severo e convinto che il destino dei figli sia quello di dedicarsi allo "studio matto e disperatissimo" nella biblioteca di famiglia, senza mai confrontarsi con il mondo esterno. La prima ora del film "Il giovane favoloso" è dedicata interamente a Recanati. In queste prime scene prende il via la colonna sonora che è uno degli elementi più interessanti del film. Attraverso un salto temporale, ritroviamo Leopardi a Firenze, dove avvengono gli incontri con l'amata Fanny e con l'amico Antonio Ranieri, entrambi fondamentali per la definizione del personaggio. Nel periodo fiorentino il poeta non è apprezzato, perché la società intellettuale dell'epoca non avverte la sua grandezza artistica, ritenuto contrario alle "magnifiche sorti e progressive" che il secolo cominciava a decantare. La conclusione del film, dopo una breve sosta a Roma, si svolge a Napoli. Alle pendici del Vesuvio si concludere la vita di Leopardi, con l'ultimo grido espresso nella poesia " La ginestra", che riassume il suo pensiero esistenziale. "Il giovane favoloso" è un film sulla sensibilità postmoderna, che ha collocato Leopardi fuori del suo tempo, e lo ha reso immortale

Alisha Mian 3.A

"SPORTLETTURA", LA 3.A SUL PODIO

E' giovedì 6 novembre 2014 e al Palazzetto dello sport di Vicenza si avverte la tensione. Le scuole di Vicenza e provincia si sfidano nello "Sportlettura", una competizione suddivisa in due parti: la prima consiste in gare sportive, dove i ragazzi si sfidano in varie competizioni , la seconda è la sfida di lettura nella quale i gli alunni, dopo aver letto un libro preselezionato, rispondono a delle domande inerenti al libro. I punti infine vengono sommati. I premi in palio sono: per i primi classificati dei libri e per i secondi classificati degli evidenziatori. La classe 3^A rappresenta la scuola media A. Barolini. In tutto le scuole sono otto e tutte ambiscono alla vittoria. Prima si svolge la parte sportiva nella quale la classe pareggia una volta e vince tre volte. Nella parte di lettura gli alunni hanno qualche difficoltà a causa di domande, secondo la loro opinione, poco precise. Infatti ne sbagliano due e a causa di questo perdono la competizione sulla lettura. I punti vengono sommati e la classe 3.A arriva seconda e vince degli evidenziatori. Anche se non abbiamo vinto, aver partecipato è stato un motivo d'orgoglio per noi e per la nostra scuola.

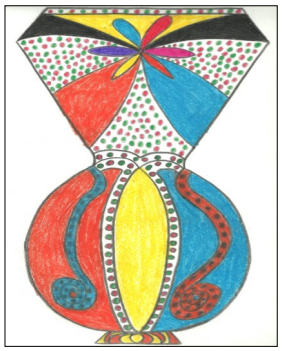
Laura Zanella 3.A

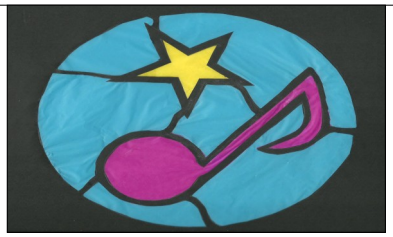
LOTTA ALLA MAFIA L'ESEMPIO DI FALCONE

Credere in un Italia diversa. La mafia non è invincibile, non può uccidere tutti.
"La mafia non è invincibile è un fatto umano e come tale ha avuto un inizio e avrà una fine .Ora però non bisogna pretendere eroismo da parte di inermi cittadini, ma usare tutte le forze migliori delle istituzioni." Queste parole le disse un uomo straordinario, Giovanni Falcone. Lui diede anima e corpo per ciò che credeva. Credeva in un' Italia diversa,un' Italia dove ci fosse giustizia, non un paese dove i bambini giocano con una pistola carica o in un parco contaminato dai rifiuti tossici. Non voleva che i suoi amati Italiani, gli stessi per i quali morì, nel mondo venissero visti come mafiosi. Voleva che il mondo li vedesse come sono veramente: brava gente. Purtroppo però è così che sono visti, come dei mafiosi. La mafia è come un fungo, si insidia, succhia energia e si moltiplica. È una tela molto estesa e spesso interna allo stato, che cerca l'aiuto dei politici per avere sempre di più: più armi e più soldi. Basterebbe tagliare, sforbiciare, sfilacciare qualche filo e la tela si distruggerebbe. Ma nel suo interno ci sono uomini di ferro, intoccabili, insospettabili, potenti e crudeli. Ma come si può distruggere ciò che non si conosce? Cos'è la mafia? È un' organizzazione parassitaria che a livello internazionale controlla traffici e attività economiche. Non si sta parlando di parole fredde, ma di fatti. Che cos' è la mafia veramente? Non lo sappiamo con certezza, ma una cosa è ben chiara: essa uccide le persone che si ribellano, che si ritengono scomode o troppo invadenti. Uccidono chi cerca di scavare troppo a fondo, chi denuncia che i veri rifiuti sociali sono loro e chi finge di non vedere. Ci sono persone che per ciò che hanno detto o fatto sono sotto costrette a vivere sotto scorta, come lo scrittore Saviano. Sono questi i veri Italiani: chi vede e parla, chi sente e dice, non coloro che stanno a guardare, ma chi rischia. Se tutti coloro che sanno qualcosa parlassero, l'Italia sarebbe libera da questa piaga che ha regnato indisturbata tutto questo tempo. La mafia non può uccidere tutti, ma tutti possiamo ucciderla.

Laura Zanella 3.A

L'ALMANACCO DELLA BAROLINI





Nelle foto,da sinistra, in alto, alunni al lavoro nel laboratorio di Scienze durante la serata di presentazione della scuola; due disegni realizzati dai ragazzi con il professore di Arte Fin ed i cartelloni della 2.A dopo l'attentato di Parigi ed in occasione della Giornata della Memoria.

LA PRINCIPESSA NANA

C'era una volta un Re che aveva una figlia nana che si chiamava Heidi; anche se era nana, era molto bella. Heidi era molto amata e tutti le portavano dei doni: fiori, gioielli, vestiti e scarpe tra le più costose e tutto su misura per lei.
La principessa non sapeva chi sposare perché erano tutti troppo grandi per lei. Il tempo passava e il Re un giorno le diede un ultimatum: "Se entro la fine dell'anno non sceglierai un principe, lo farò io per te!"
Una notte arrivò la fata dei sogni, attirata dal suo pianto, le regalò una colomba magica che avrebbe cercato un principe che amava Heidi così com'era.
La colomba partì per la ricerca e fece tre volte il giro del mondo, ma non trovò nessuno. Sulla via del ritorno trovò un regno sulla montagna più alta vicino al castello di Heidi con un re che aveva un principe nano, tenuto nascosto perché pensava che nessuna lo avrebbe sposato.
I due principi si incontrarono e si innamorarono, e vissero felici e contenti.

Enrico Vanin 1.A

LUCIA, UN AMORE SINCERO

C'era una volta tanto tempo fa,in un villaggio,una bellissima ragazza di nome Lucia. Molti ragazzi la chiesero in sposa, ma lei non accettò nessuno di loro perché secondo lei nella vita per essere felici dovrebbero avere un amore sincero e non uno basato sull'aspetto esteriore di una persona ma dall'aspetto interiore.
Quando a un certo punto si stufò di tutte quelle lettere che dicevano :"Sei bellissima,e lo sarai ancora di più con i gioielli che ti regalerò dopo che ci saremmo sposati":,andò in giro per il mondo a trovare una maga o anche una strega,che la aiutasse a trovare un amore sincero,basato sull'aspetto interiore.
Una settimana dopo non trovo una maga o una strega che la aiutasse,due settimane dopo nemmeno,alla terza ne trovò una ma per quella strega era più importante l'aspetto fisico che quello interiore e rifiutò la richiesta di Lucia.
Alcune settimane dopo trovò una maga e quella accettò la richiesta,disse che l'avrebbe trasformata in un orca,e che si sarebbe ritrasformava in una giovane e bella ragazza solo quando un giovane cominciava ad amarla davvero. Lucia accettò e la maga la trasformò poi la lasciò nel bosco,buio,spaventoso e puzzolente....perfetto per lei!
Lucia aspettò ogni giorno qualcuno che la amasse sul serio,ma ogni giovane che incontrò si spavento e corse via o cercò di catturarla.
Due mesi dopo capitò di lì un orco.
I due si incontrarono e entrambi si innamorarono,poco tempo dopo del fidanzamento i due innamorati si trasformarono in due giovani belli e felici perché avevano trovato l'amore VERO. Lucia scoprì che quel ragazzo ebbe le sue stesse intenzioni...
I due innamorati si sposarono nel bosco a modo loro;con alcuni animali che fecero da ospiti e una scimmia che fece da prete. Si sposarono felicemente e festeggiarono le nozze con una grande festa e gli invitati non erano altro che gli animali,e tutti vissero felici e contenti....ma un imprevisto accadde qualche tempo dopo,il marito di Lucia si ammalò di una grave malattia letale che prima immobilizza il corpo poi lo fa morire.
La ragazza disperata cercò in tutti i modi di salvare il marito ma non ci riuscì e quando il marito morì il colpo di troppo duro per Lucia che morì anche lei.
Entrambi vissero felici e contenti nell'aldilà per l'eternità.

Kasandra Cielos 1.A

IL TOPO E IL SERPENTE

Gli alunni della 1.C della Scuola Secondaria Istituto Comprensivo n.4 "A. Barolini " sono stati divisi in 3 gruppi e ogni gruppo ha dovuto creare un cartellone con titolo preciso. Ognuno di loro ha inventato una favola e ha fatto disegni in base alla storia. Il primo gruppo ha scelto come nome " Il cane e il gatto" che come morale ha " L'unione fa la forza" . La favola è stata scritta da : Beatrice, Sara, Chantal, Elettra, Rossana, Veronica, Silvia e Sofia. (illustratrice: Sara) Al resto degli alunni è piaciuta molto come favola. Il secondo gruppo però, il giorno delle "Votazioni " non ha piu trovato il proprio cartellone, non solo si pensa sia stato perso, alcuni pensano sia stato addirittura rubato! La favola s'intitolava ‘' Il gatto e il topo " ed è stata scritta da : Claudia, Laura, Filippo, Ramzi, Francesco, Patrizia ed Ester, ma illustrata da Patrizia e Claudia. Purtoppo non è stata valutata ma siamo sicuri che l'avrebbero apprezzata in molti. Forse un giorno sarà trovato nel museo del Louvre Il terzo gruppo ha scelto come nome " Il topo e il serpente" che come morale ha " Chi troppo vuole nulla stringe. La favola è stata scritta da : Riccardo, Joakim, Martina, Giulia, Annika, Jessica, Lorenzo, Veronica e Serena ma illustrata da Martina, Joakim e Annika. Il gruppo che ha vinto è stato quello della favola " Il topo e il serpente"

Patrizia Ciuta 1.C

ALESSIA: L’EROINA CORAGGIOSA

C'era una volta un bellissimo principe di nome Alex. Alex era stato catturato da un terribile drago a due teste gigantesco. Questo drago aveva il corpo abbastanza grosso soprattutto grossa era la sua pancia, perché aveva mangiato molto, e quel giorno voleva mangiare Alex.
Quando lo venne a sapere la sua ammiratrice segreta, di nome Alessia, si arrabbiò molto e decise di andare lei stessa al castello a uccidere il drago e salvare il suo amato principe.
Fornita di una grandissima spada fatta da un bravo fabbro del paese, iniziò il suo viaggio per arrivare al castello del famelico drago.
Però si accorse che non sapeva la via del castello, ma proprio n quel momento vide un pezzo di carta. Alessia lo prese e vide disegnato il percorso per il castello giusto.
L'eroina, arrivata a meta, attraversò il ponte levatoio, però sotto di lei c'era un fiume di lava. Quando lo attraversò trovò un grandissimo labirinto. Ci mise ben un'ora e mezza per attraversarlo, ma alla fine ci riuscì. Questa era la prima prova.
La seconda era quella d sconfiggere il drago a due teste. Per sconfiggerlo ci mise altre due ore, ma alla fine ne uscì vittoriosa. Alessia in quel momento credeva di non affrontare più prove, ma successe il contrario. Doveva salire una grandissima torre di trenta metri. Lei ci provò la prima volta ma non ci riuscì perché la torre era piena di mostriciattoli che le davano fastidio. Non ci riuscì neanche la seconda volta. Ma la terza volta ci riuscì perché usò la spada per uccidere mostriciattoli. Il suo premio finale era in cima alla torre: era Alex!
Alessia e Alex si sposarono e festeggiarono su, in quella torre, e vissero per sempre felici e contenti!

Giacomo De Lorenzo 1.A

MARINA E LORENZO

C' erano una volta un re e una regina che ebbero una bellissima figlia, e la chiamarono Marina, perché i suo occhi erano blu come il profondo del mare. Quando diventò più grande le crebbero anche dei bellissimi capelli molto lunghi che quando c' era anche un filo d' aria, si muovevano come le onde di un mare calmo in una giornata di estate.
Un giorno Marina fece una passeggiata in un prato di margherite e, a un certo punto arrivò un principe di nome Lorenzo. Quando i due si videro, fu amore a prima vista. I due iniziarono a raccogliere margherite insieme e cenarono insieme quella sera. Dopo due giorni che si erano conosciuti, si fidanzarono e Marina tutta contenta corse a dirlo al padre che quando lo seppe si arrabbiò. Le disse che lei poteva fidanzarsi soltanto con i figli dei re che conosceva. Così le disse che poteva sposarlo soltanto se superava tre prove, ma le doveva superare con Lorenzo. Marina andò a dirlo al principe e ritornarono insieme al castello del re.
La prima prova era di correre insieme, con due piedi legati, per cinque chilometri in meno di dieci minuti. Ci riuscirono e fecero subito la seconda prova che consisteva nel mangiare un sacco di cose disgustose preparate dallo chef più inesperto del paese. Passarono anche questa prova ma con molta difficoltà. L' ultima prova era di sconfiggere un cavaliere molto forte del regno. Dovevano combattere a mani nude e inventarono una strategia per sconfiggerlo e con quella vinsero.
Il re lasciò che la figlia si sposasse con Lorenzo ma scappò via. Marina restò un po' triste ma si rallegrò all' idea che s doveva sposare con il principe.
Marina e Lorenzo si sposarono e vissero per sempre felici e contenti.

Giacomo De Lorenzo 1.A

IL CARTELLONE DI NATALE SULLA PACE

In occasione del Natale, noi ragazzi di 3C abbiamo realizzato un cartellone un po' speciale… Come tema abbiamo scelto la pace e l'uguaglianza, dato che il Natale non è solo una festa religiosa ma è anche un momento di pace, di fratellanza e di condivisione fra popoli.
Ci siamo divisi in gruppetti: alcuni cercavano frasi sugli argomenti pertinenti, altri iniziavano a realizzare il cartellone.
Abbiamo disegnato un albero con delle mani di tanti colori, per esprimere la diversità di ognuno di noi che ci distingue e che ci rende unici. Dentro queste mani, ognuno di noi ha scritto una o più frasi trovate in Internet, con colori diversi.
Per dare il tocco finale abbiamo scritto "Buon Natale!" in varie lingue per dare un caloroso augurio da parte nostra.
Ci siamo divertiti molto perché abbiamo fatto una lezione diversa dal solito, che ci ha resi una classe ancora più unita, visto che abbiamo collaborato insieme, e siamo rimasti soddisfatti del nostro lavoro. Speriamo che anche a voi piaccia e che vi faccia riflettere sull'importanza di questi sentimenti!

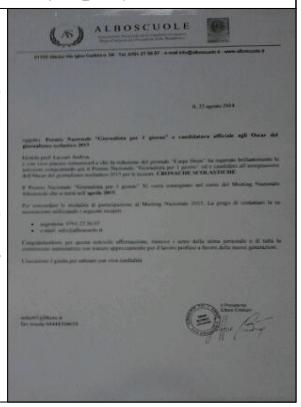
Mariagrazia D'Ascoli, Silvia Gizzi 3.C

UN ALBERO DI NATALE FATTO DI STRUMENTI

Si avvicina il Natale e noi, gli alunni della 1.C con la nostra professoressa Mucciolo, decidiamo di realizzare il nostro albero di Natale: un albero molto particolare formato da immagini di strumenti e da una piccola ricerca per capire di cosa sono fatti gli strumenti ecc...
Noi siamo la classe del musicale e per questo motivo abbiamo deciso di farlo con gli strumenti. Io, Riccardo, Claudia, Francesco, Beatrice e Serena suoniamo il pianoforte. Elettra, Sofia, Veronica, Annika, Silvia e Ester suonano il clarinetto. Rossana, Patrizia, Sara, Chantal, Natalia e Joakim suonano la chitarra. Infine Filippo, Martina, Lorenzo, Ramzi, Laura e Jessica suonano le percussioni formate da vari strumenti. Il titolo del cartellone è "Natale in musica e Natale in armonia", abbiamo impiegato due giorni con molto impegno e soprattutto la cosa più bella è che lo abbiamo fatto insieme divertendoci e collaborando.

Giulia De Tomasi 1.C

SI TORNA A CHIANCIANO!



Si torna a Chianciano! Come si vede dalla foto a fianco, abbiamo brillantemente superato anche quest'anno le selezioni e conquistato già il premio nazionale "Giornalista per un giorno", che ci verrà consegnato il prossimo 23 aprile. Inoltre siamo in corsa per l'Oscar del giornalismo per la sezione "cronache scolastiche" e parteciperemo quindi al meeting nazionale di Alboscuole a Chianciano Terme. Nel numero di giugno di Carpe Diem pubblicheremo un ampio resoconto della nostra esperienza in Toscana con la redazione.

Uscita al Fenice Green Energy Park

Lunedì 26 gennaio 2015, noi terze ci siamo recate a Padova, al Fenice Green Energy Park per approfondire il tema sulle energie rinnovabili.
Il parco nacque grazie all'aiuto dei Boy Scout di Padova, che si accordarono con gli imprenditori delle industrie confinanti, proprietari della terra, e ripulirono la discarica abusiva che era diventata. Nel 2005 viene inaugurato il parco, e negli anni si arricchì di strutture didattiche a risparmio energetico.
Arrivati al parco con un bus che consuma 1l di benzina ogni 3-4 km per poi moltiplicarli per arrivare da Vicenza a Padova, ci siamo divisi in 3 gruppi. Ogni gruppo aveva una guida e un argomento diverso, ma sempre legato all'energia:
- energia fotovoltaica;
- risparmio energetico;
- energia eolica e idroelettrica.

All'inizio tutti abbiamo avuto una presentazione generale dell'argomento. Poi siamo usciti in "giardino" per visitare le varie strutture e fare "esperimenti" pratici su come si risparmia e su come funzionano quest'ultime.
La visita è stata interessante e istruttiva. Ci ha permesso di approfondire e capire meglio l'argomento "energia" che avevamo già studiato in classe.

Mariagrazia D'Ascoli, Silvia Gizzi, Alessia Passuello, Matteo Sammartino, Veronica Spalluto 3.C

CARPE DIEM - DIRETTORE: ANDREA LAZZARI - REALIZZAZIONE GRAFICA: DAVIDE DAL POZZOLO E ILARIA DE TOMASI. SI RINGRAZIA PER LA COLLABORAZIONE SONIA CASAROTTO, MARTINA DAL LAGO, VALENTINA FABRIS, MARCO RODOLFO FIN, ALESSANDRA GASPARI, MARIA LUISA MOZZI, COSETTA MUCCIOLO, GIULIA TESSAROLI, DIEGO ZORDAN.

LA STAMPA DI QUESTO NUMERO E' STATA RESA POSSIBILE GRAZIE AL CONTRIBUTO DELLA BANCA POPOLARE DI VICENZA

Privati

Ordina i prodotti Apple nelle nostre filiali con un finanziamento senza costi aggiuntivi.

Messaggio pubblicitario con finalità promozionali. Per le condizioni contrattuali relative al finanziamento si rinvia al documento denominato "Informazioni europee di base sul credito ai consumatori" a disposizione gratuitamente della clientela presso le Filiali della Banca.
La concessione del finanziamento è a discrezione della Banca.
Validità dell'Offerta. L'offerta di finanziamento senza costi aggiuntivi per l'acquisto dei prodotti Apple indicati in Filiale è valida fino al 31/12/2015. Se la Banca decidesse di prorogarla, ne darà apposito avviso sul proprio sito internet. I prodotti Apple sono venduti da Loyalty Touch Srl. iPhone è una marca di Apple Inc. depositata negli Stati Uniti e in altri Paesi. Apple non è sponsor né partecipante a questa promozione.

Banca Popolare di Vicenza
www.popolarevicenza.it